

*C'è un forte contrasto tra chi decide di credere in Gesù e chi temporeggia, tra chi aspetta di vedere cosa fanno i potenti e chi cambia la sua vita, perché con semplicità riconosce che nulla è più grande della umiltà di Gesù che rimanda tutto al Padre. Anche oggi può essere il tempo della conversione per mettersi in gioco in prima persona, lasciando che Gesù ci mostri il Padre.*

**18/5 – Sabato IV di Pasqua**

**Giovanni 7, 32-36**

In quel tempo. I farisei udirono che la gente andava dicendo sottovoce queste cose del Signore Gesù. Perciò i capi dei sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo. Gesù disse: «Ancora per poco tempo sono con voi; poi vado da colui che mi ha mandato. Voi mi cercherete e non mi troverete; e dove sono io, voi non potete venire». Dissero dunque tra loro i Giudei: «Dove sta per andare costui, che noi non potremo trovarlo? Andrà forse da quelli che sono dispersi fra i Greci e insegnerà ai Greci? Che discorso è quello che ha fatto: “Voi mi cercherete e non mi troverete”, e: “Dove sono io, voi non potete venire”?».

*I giudei che si lasciano fermare da un apparente rifiuto di Gesù perché dice loro che non si sarebbe fatto trovare. Certo non si può risorgere se non si è capaci di vedere come fare a stare con lui, passando dalla morte per amore, né si può trovarlo se si pensa già di capire tutto. Il vangelo ci insegna a metterci in cammino e lasciarci stupire passo passo dal coinvolgimento che il Padre ha chiesto ad ogni uomo.*

*Se vuoi approfondire la tua meditazione con riflessioni più complete le trovi su*

**Liturgia Giovane**

dal 2003 il suo sito di Liturgia Ambrosiana nella Chiesa Cattolica  
[www.liturgiagiovane.org](http://www.liturgiagiovane.org)

fb: liturgia giovane

scarica la app sul tuo smartphone

**Simboli  
e segni  
cristiani**

**26^ puntata – di R. Lupi**

**I SIMBOLI NELL'ARTE CRISTIANA**

**PANE E PESCI**

Questo simbolo trae origine dal brano del Vangelo dove si narra il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, quando Gesù sazia la fame della folla: «Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pani e anche di pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini» (Mc 6, 41-44).

Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci è simbolo del banchetto eucaristico. Gesù ha detto: «Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà» (Gv 6, 27); e il cibo che non perisce è Gesù, perché egli è il pane della vita, che sazia la fame dell'umanità: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete» (Gv 6, 35).

*(continua...)*

**LA PAROLA OGNI GIORNO** nr. 62

**IV Domenica di Pasqua  
Anno C**



«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda» (Gv 15, 16).

**12/5 – IV DI PASQUA**

**Giovanni 15, 9-17**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me,

ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

*Non è raro avere l'impressione che i nostri sforzi per proporre il Vangelo siano sterili. È anche la sensazione di tanti genitori che faticano molto a vedere i frutti del loro quotidiano impegno educativo. E non c'è nulla di più avvilente dell'infertilità. Ma occorre fidarsi di questa Parola di Gesù. Il frutto è sicuro, perché il seme è il migliore e Lui ce lo garantisce, perché è sempre Lui ad operare in noi. Ci chiede però di non pretendere di vederlo adesso. La sorpresa meravigliosa sarà tutta alla fine.*

**13/5 – Lunedì III di Pasqua**

**Giovanni 6, 44-51**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse alla folla: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende

dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

*Gesù si inserisce nella storia che lo ha preceduto, quella del popolo di Israele che ha atteso il messia annunciato dai profeti e ha sperimentato la cura del Signore mangiando la manna nel deserto. Quella storia arriva fino a noi, ancora affamati di verità e di giustizia. Possiamo trovare nell'amore donato nell'eucarestia la misura per tenere alto il nostro desiderio di vita per tutti.*

#### 14/5 – S. Mattia, apostolo

##### **Matteo 19, 27-29**

In quel tempo. Pietro disse al Signore Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.

*Mattia arriva «in ritardo», ma non per volere suo. Viene chiamato a far parte della comunità degli apostoli quando Gesù è già risorto. In realtà non ha perso nulla, anche a lui è promessa la vita eterna perché da subito può seguire totalmente il Signore, così come ciascuno di noi.*

#### 15/5 – Mercoledì IV di Pasqua

##### **Giovanni 7, 40b-52**

In quel tempo. Alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.

Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!».

*A cosa serve studiare, approfondire ciò che accade, interessarsi alla realtà? Serve a poco se tutto viene ricondotto a idee preconcepite, se il mondo che cambia non porta a un cambiamento di chi lo incontra. Così è successo per i farisei, l'approfondimento della Bibbia li ha ridotti a saper decifrare solo il passato e quanto era già avvenuto, senza essere in grado di decifrare il presente e la novità che avevano davanti a loro in Gesù. Così può avvenire a ciascuno, quando con le proprie*

*idee, il proprio studio, magari anche il proprio modo di pregare e di leggere la Parola, crea solo gabbie che impediscono al presente di avvenire in tutta la sua novità. Al contrario, mettendo da parte le idee che diventano pregiudizi, è possibile lasciare che la Buona Notizia emerga in contesti impensati, così da dare senso anche a contesti dai quali vorremmo solo allontanarci, donando la forza per restare e cambiarli.*

#### 16/5 – Giovedì IV di Pasqua

##### **Giovanni 7, 14-24**

In quel tempo. Quando ormai si era a metà della festa, il Signore Gesù salì al tempio e si mise a insegnare. I Giudei ne erano meravigliati e dicevano: «Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?». Gesù rispose loro: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia. Non è stato forse Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge! Perché cercate di uccidermi?». Rispose la folla: «Sei indemoniato! Chi cerca di ucciderti?». Disse loro Gesù: «Un'opera sola ho compiuto, e tutti ne siete meravigliati. Per questo Mosè vi ha dato la circoncisione – non che essa venga da Mosè, ma dai patriarchi – e voi circoncidete un uomo anche di sabato. Ora, se un uomo riceve la circoncisione di sabato perché non sia trasgredita la legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché di sabato ho guarito interamente un uomo? Non

giudicate secondo le apparenze; giudicate con giusto giudizio!».

*Il dialogo di Gesù è concitato, è in gioco una comprensione corretta di chi sia lui e il Padre che lo ha mandato. Non si tratta di una conoscenza astratta, ma ha a che fare con la vita e le scelte di ogni giorno. Così chi incontra Gesù può essere diviso tra chi vuole dare gloria al Padre e fa dipendere ogni azione da questa motivazione, oppure chi vuole solo seguire le formalità, senza arrivare davvero alla salvezza. Io da che parte voglio mettermi?*

#### 17/5 – Venerdì IV di Pasqua

##### **Giovanni 7, 25-31**

In quel tempo. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora. Molti della folla invece credettero in lui, e dicevano: «Il Cristo, quando verrà, compirà forse segni più grandi di quelli che ha fatto costui?».